

Battaglia di Farsalia: le armi tolgono di pugno a Pompeo un potere ch'era fondato sull'armi. (Tacito, ann. I, 1).

Dopo quest'epoca v'ebbero vent'anni interi di discordie, di disprezzo alle leggi ed agli usi, ed impunità assicurata ai maggiori delitti e più ancor di sovente alla virtù. (Tacito ann. III, 28).

707 di Roma, 48-47 avanti l'era nostra.

Il popolo romano, sentita la morte di Pompeo, nomina per la seconda volta a dittatore Caio Giulio Cesare che fu l'85.<sup>o</sup> non che Marco Antonio, generale della cavalleria.

Essi entrarono in carica il primo gennaio romano, 23 ottobre giuliano dell'anno 48 avanti l'era nostra.

Eutropio (VI, 18) scrive Emilio in luogo di Antonio.

Cesare, conquistato l'Egitto, e vinto Farnace, ritorna in Roma, ove fa eleggere per i tre ultimi mesi dell'anno romano a consoli Quinto Fusio Caleno, Publio e Vatino.

708 di Roma, 47-46 avanti la nostr'era.

*Consoli:* Caio Giulio Cesare III, Marco Emilio Lepido.

Essi entrano in carica il primo gennaio romano, 13 ottobre giuliano dell'anno 47 avanti l'era nostra.

È noto che questo è l'anno di confusione, nella state del quale Cesare cangiò il calendario. Abbiamo di sopra descritto assai a lungo siffatta operazione; i Benedettini la rapportano all'anno 707 avanti l'era nostra. Essi conformansi in ciò ai Fasti di Sigonio; ma le tavole di Albert, d'accordo coi Fasti di Almeloveen e coi calcoli di Censorino, la collocano a ragione sotto l'anno di Roma 708.

Nello stesso tempo che Cesare era console in quest'anno, era pur dittatore per la terza volta, di guisa che egli fu il 96.<sup>o</sup> dittatore.

709 di Roma, 45 avanti la nostr'era.